

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 18

Quarta Domenica di Avvento "Anno A"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Bertoli Angelo.

Ore 10,30: S. Messa Pro popolo. Al termine della Messa Benedizione del presepio dei lavandai alle Ghiaie.

Ore 15,00: In Oratorio saggio musicale natalizio degli allievi "Nel mondo della Musica" con il maestro Claudio Locatelli.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera; Lorenzi Attilio, Angelo e Caterina Caroli.

Lunedì 19

Ore 15,00: Confessioni ragazzi delle Medie.

Ore 16,15: Confessioni bambini delle Elementari.

Ore 17,30: Canto della stella in Via Ossanesga e Via Leonardo da Vinci.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Locatelli Vittorio e Piazzalunga Virginio legato.

Martedì 20

Ore 14,00: Pulizia Chiesa Parrocchiale.

Ore 15,00: Incontro Catechismo 3^a Elementare.

Ore 15,00: Incontro Catechismo 4^a Elementare.

Ore 16,30: Incontro Catechismo 3^a Elementare.

Ore 16,45: Incontro Catechismo 4^a Elementare.

Ore 17,30: Canto della stella in zona ex Cemenzeria.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rinaldi Maria, Don Giuseppe e genitori.

Ore 20,00: Confessioni Comunitarie a Scano.

Ore 20,45: Confessioni Comunitarie a Ossanesga.

Ore 20,45: In Oratorio prove Corale.

Mercoledì 21

San Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa

Ore 15,00: Confessioni Comunitarie a Sombreno.

Ore 17,30: Canto della stella in Via Fornacette,

Passaggio Legler, Via dei Lavandai.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Viganò Giovanni, Maria, Graziella e Lomboni Virginia.

Ore 20,30: Confessioni Comunitarie a Paladina.

Giovedì 22

Ore 18,30: S. Messa dello sportivo con gli atleti

del GS Paladina in suffragio di Rinaldo e Agostina.

Ore 20,45: In Chiesa Parrocchiale prove Corale.

Venerdì 23

San Giovanni da Kety, sacerdote

Ore 17,30: Canto della stella in Via Quarenghi,

Via Stazione, Via Bertolini e Via Don Milani.

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 24

Ore 9,00 - 11,00: Confessioni.

Ore 15,00 - 17,00: Confessioni.

Ore 24,00: Santa Messa nella notte di Natale accompagnata dalla nostra Corale.

Al termine sul sagrato momento di auguri offerto dagli alpini: vin brûlé e panettone.

Domenica 25

Solennità Natale del Signore

Ore 8,00: S. Messa.

Ore 10,30: S. Messa Pro popolo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cattaneo Teresa e Micchetti Antonio.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

**Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale
Concerto della Corale di Paladina.**

PREGHIERA

Gesù, Dio ha scelto per te un padre
che è innanzitutto un uomo giusto.

Non perché rigoroso nell'applicare la Legge,

non perché pronto a citare

quello che è prescritto dalle regole.

Giuseppe è giusto perché delicato,

discreto e ben attento

a non mettere in imbarazzo Maria,

scegliendo tra le diverse possibilità

quella che l'avrebbe meno umiliata.

Giuseppe è giusto perché l'amore per Maria

è più forte di qualsiasi orgoglio ferito.

Gesù, Dio ha scelto per te un padre

che si rivelerà fin dal principio un uomo di fede,

una fede solida, sicura,

pronta a far posto a un progetto inaudito,

rivelato in modo misterioso.

È una fede pronta all'obbedienza,

che si mette nelle mani di Dio,

anche quando i programmi umani

si dissolvono come neve al sole.

Gesù, donaci padri come Giuseppe,

che accettano di fare la loro parte,

guidati dall'amore per la loro sposa,

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 18 Dicembre 2022**

Quarta domenica di Avvento/A



***“ecco, gli apparve
in sogno un angelo
del Signore”***

Prima Lettura: Isaia (7,10 - 6a.8a.10)

Salmo responsoriale: (23/24) Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1 - 7)

Vangelo: Matteo (1,18 - 24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa

Nel vangelo di Luca l'annuncio è portato a Maria.

Secondo il vangelo di Matteo l'angelo parla a Giuseppe: non una parola sul sì di Maria, nessuna sosta da Elisabetta, niente di tutto ciò. Se sovrapponiamo i due vangeli, scopriamo che l'annuncio è fatto alla coppia. Dio è all'opera in ogni coppia. Ha avuto bisogno del sì di Giuseppe e del sì di Maria.

Giuseppe trova incinta Maria ed è sconvolto: come dargli torto. Passava un anno tra il matrimonio e la convivenza ma il "fidanzamento" ebraico costituiva un vero vincolo giuridico, anche se poteva precedere di uno o due anni il matrimonio; la sua violazione era considerato adulterio.

La nostra vita, a volte, assomiglia a questo racconto. Sogniamo, pianifichiamo ma poi la realtà arriva in un modo inaspettato. A questo punto possiamo passare il tempo a rimuginare ciò che poteva accadere, oppure possiamo metterci in gioco.

Deve essere stato difficile per Giuseppe dover accettare di trovarsi davanti alla gravidanza della donna che amava. Si sarà sentito ferito, tradito. Immagino la notte insonne: "Maria? Mi sarò sbagliato su di lei? E chi sarà il padre?". Secondo la legge avrebbe dovuto denunciarla e quindi condannata a lapidazione.

Quell'inatteso rientra in quell'irregolare umano che forse è l'unica regola delle vicende umane. Secondo la tradizione Maria è adultera. L'adulterio era commesso da un uomo e da una donna, ma era la donna che ne pagava le conseguenze perché apparteneva al marito.

Giuseppe decide di lasciare Maria per rispetto non per sospetto. Lo fa perché è "giusto".

Nella Bibbia giusto è chi è fedele alla Legge (Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, erano giusti). La legge indicava di ripudiarla. Giuseppe non obbedisce alla legge ma al suo cuore, lascia che la corazza della legge sia scalfita dall'amore. Giuseppe non è giusto secondo la legge ma secondo l'amore perché il cuore della legge è l'amore.

Per essere santi non basta essere giusti, bisogna essere sopra giusti, non basta il buon senso, serve misericordia. Giuseppe è giusto perché non vuole passare per il padre del Figlio di Dio. Giuseppe scopre che Dio ha su di lui un progetto superiore al matrimonio con Maria, ecco perché delicatamente si ritira da questa vicenda colma della presenza di Dio.

Dio sceglie Giuseppe perché pronto ad accogliere lo stravolgimento dei propri progetti.

Noi cerchiamo certezze, a Giuseppe basta l'intuizione della certezza. Maria vale di più dei suoi dubbi.

Giuseppe è un capolavoro di uomo perché si assume le conseguenze dello stravolgimento che Dio stava operando. Se a Maria è riservato un angelo, a Giuseppe solo l'esperienza di un sogno. A Giuseppe Dio parla attraverso i sogni. Nel lavoro interiore di Giuseppe sono coinvolte sia la dimensione conscia sia quella inconscia, espressa dal sogno. Il sogno è capacità di aprire il futuro, rinvia alla sfera del desiderio. Giuseppe, con il sogno, varca i limiti del possibile.

Matteo in due capitoli racconta cinque sogni.

Nella Bibbia, il sogno è il messaggio di Dio. Perché? Perché ci sono cose che non riusciamo ad accettare. Il sogno svela di notte quello che non vogliamo vedere o che è emotivamente intenso. Il sogno parla di noi, anche se noi non lo vogliamo, se lo rifiutiamo. Un sogno è un cammino, una strada. Ci si può fidare di un sogno? Sì!

Giuseppe sa che c'è differenza tra una cosa che sembra vera e una cosa che senti essere vera. Quando una cosa è vera, in fondo, il nostro cuore lo sa. Conta seguire ciò che sappiamo essere vero, anche se ci conduce per vie ignote.

Nel sogno c'è la soluzione: Giuseppe gli darà un nome, una storia, un passato grazie cui potrà andare verso il futuro.

«Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie». Ecco il cristianesimo: assumersi la responsabilità di quello che accade. Dio sceglie Giuseppe perché è pronto a rallentare e a trovare il tempo per sognare, per riconoscere la Sua volontà.

Giuseppe non parla mai: «Il più alto raggiungimento nella fede è rimanere in silenzio e far sì che Dio parli e operi internamente» (M. Eckhart).

Silenzio significa lasciare a Dio ciò che è oltre la mia portata e le mie capacità. Nel silenzio la parola di Dio può raggiungere gli angoli più nascosti dei nostri cuori. Giuseppe scopre di avere nel cuore Maria, di amarla in perdita, per primo, anche senza volerla possedere. L'angelo ha per Giuseppe le stesse parole che furono per Maria: «Non temere». Dio invita Giuseppe a entrare nel Suo progetto per introdurre suo figlio nella stirpe di Davide secondo la promessa. Che bello vedere che la storia di Maria e Giuseppe sia iniziata dentro questo identico invito: "Non temere". Nella nostra vita ingarbugliata Dio ci invita a non temere!

Giuseppe, in ebraico "Yohsèf", significa "Dio aggiungerà": il suo nome ricorda all'uomo di ieri e di oggi che nessuno basta a se stesso.

La bella notizia di questa domenica?

Per il coraggio di Giuseppe, Dio avrà un figlio tra gli uomini.